

L'ambiente

Mezza tonnellata di plastica bloccata dalla diga del Tevere

di Cecilia Gentile

Quasi 500 chilogrammi raccolti nel primo mese di sperimentazione. La diga green che la Regione Lazio ha fatto installare vicino alla foce del Tevere, a Fiumicino, per intercettare il grande inquinatore dei mari, la plastica, ha salvato le acque da 460 kg che avrebbero deteriorato ulteriormente l'habitat marino.



● continua a pagina 13

▲ L'argine La diga green sul Tevere

Sos Ambiente

La diga green sul Tevere "Catturiamo la plastica In un mese 460 chili"

di Cecilia Gentile

➔ segue dalla prima di cronaca

Per capire cosa compone questo enorme quantitativo di pattume, i tecnici hanno proceduto all'analisi di un primo campione di 114 kg, scoprendo che gli imballaggi costituiscono una percentuale del 46,27%, mentre il resto è formato da frazioni varie: come i seggiolini da auto per i bambini, giacche, palloni, sedie e sdraio. In ogni caso, rifiuti molto grandi che l'Ama definirebbe ingombranti e che qualcuno ha abbandonato in discariche improvvisate sugli argini: poi le piene e la corrente li hanno fatti arrivare al fiume. Perché l'incontenibile maleducazione degli incivili non si ferma allo spazio della loro devastazione, ma viaggia, con un meccanismo a catena che allarga a macchia d'olio l'inquinamento. Le plastiche, una volta entrate a contatto con l'acqua marina, si deteriorano, diventano microplastiche che fi-

niscono nelle pance dei pesci e soffocano le tartarughe marine.

«La quantità di rifiuti rinvenuti nel Tevere è molto significativa, soprattutto alla luce dell'analoga sperimentazione sul Po, dove in 4 mesi sono stati raccolti 300 kg di immondizia. Prorogheremo l'esperimento», dichiara Cristiana Avenali, re-

sponsabile Piccoli comuni e Contratti di fiume della Regione che ha voluto la sperimentazione impegnando 40mila euro.

Il sistema di intercettazione, realizzato da Castalia Operations srl, la stessa che ha installato le dighe sul Po, consiste in barriere in polietilene che bloccano i rifiuti galleggianti accumulandoli in un'area specifica, dalla quale vengono successivamente raccolti. «Il Po e il Tevere - spiega

ciato le barriere». Ad occuparsi del prelievo e dell'avvio a riciclo della plastica recuperabile sarà Corepla, il consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi di plastica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► La barriera

La diga antiplastica installata sul Tevere all'altezza di Fiumicino, per intercettare i rifiuti prima dell'arrivo al mare

Sul Po in quattro mesi raccolti solo 300 kg
La Regione: "Risultato buono, si va avanti"

Lorenzo Barone, direttore tecnico di Castalia - sono fiumi completamente diversi. Riguardo al Po abbiamo avuto problemi con i tronchi portati dalla corrente, che hanno sgan-



